

SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 2 - 6 Maggio 2024



SOMMARIO

Cuore in arresto per 40 minuti: trapiantato con successo	pag. 2
Malattia di Chiari: ambulatorio attivo dal 2022	pag. 3
Incontro "Conoscere la fibromialgia"	pag. 3
Amiloidosi AA: studio individua pazienti a maggior rischio	pag. 4
Anderloni: consigliere nazionale AIGO	pag. 4
Utilizzo MSC nelle infezioni polmonari gravi	pag. 5
Martinelli nel direttivo SIPsiTO	pag. 5
A lezione di ricerca	pag. 6
Inaugurato il Giardino Ortopbotanico	pag. 7
Donazione alla chirurgia pediatrica	pag. 8
Donazione alla pneumologia	pag. 8

Cuore in arresto per 40 minuti: trapiantato con successo



Primo caso in Lombardia di donazione multiorgano da donatore a cuore fermo in un ospedale senza cardiocirurgia, reso possibile grazie al coinvolgimento di equipe e macchinari del San Matteo, una delle 3 strutture lombarde del Programma Regionale di trapianto cardiaco, dotate di apparecchiature per la circolazione extracorporea e di sanitari specializzati nel loro utilizzo.

Il paziente, un 50enne deceduto in seguito ad un arresto cardiaco, aveva dichiarato in vita la volontà di donare organi e tessuti dopo la morte; data l'assenza di un centro di cardiocirurgia all'interno dell'ASST Santi Paolo e Carlo, è stata coinvolta l'equipe del Policlinico.

I risultati sono stati eccezionali: una nuova speranza di vita a quattro pazienti in lista di attesa. Il fegato è stato trapiantato al Policlinico di Milano e i reni, uno al Niguarda di Milano e uno all'Ospedale di Bergamo.

Il cuore è stato trapiantato al San Matteo in un paziente 50enne affetto da uno scompenso cardiaco acuto grave e irreversibile tanto da necessitare il supporto cardiocircolatorio extracorporeo per restare in vita.

Per lui non restava che un'unica strada percorribile: la sostituzione del cuore malato.

Al Policlinico è la prima volta che si esegue un trapianto usando un cuore che è stato in arresto per 40 minuti, rivalutato in circolazione extracorporea, una tecnica che consente di facilitare la ripresa dell'organo e di salvaguardarne la funzionalità, e poi trapiantato.

In tutta Italia, ad oggi, sono poco più di una ventina gli interventi di questo tipo e rappresentano una frontiera trapiantologica valida che permette di accrescere il numero delle donazioni, utilizzando organi che, altrimenti, andrebbero persi.

L'equipe che ha eseguito il trapianto di cuore era composta dai cardiocirurghi Stefano Pelenghi, Carlo Pellegrini e Filippo Amoroso, dalla cardioanestesista Elisa Milanese, dagli strumentisti Alessandro Malattera, Gaetano Mammana, dagli infermieri Michele Di Cataldo, Daniele Coluccia, dai perfusionisti Cecilia Ragno Claudio Pompei, dagli operatori socio sanitari Giuseppe Cartafalsa e Giovanni Turco.

Carlo Pellegrini è anche il cardiocirurgo che ha prelevato il cuore supportato da un'equipe composta dal cardiocirurgo Antonio Sciortino, dal medico in formazione specialistica Riccardo Sansonetti, dalla cardioanestesista Chiara Dezza, dai perfusionisti Antonella Degani e Alessio Biglia, dal responsabile del centro coordinamento donazione organi Andrea Bottazzi e dalla coordinatrice infermieristica Aurelia Campaci.

Malattia di Chiari: ambulatorio attivo dal 2022

Dal 2023, il San Matteo è inserito nel portale delle malattie rare per la siringomielia e la sindrome di Chiari, che la struttura di Neurochirurgia segue con un approccio e un team multidisciplinare e interaziendale.

Proprio per il trattamento dei pazienti affetti da malformazione di Chiari, al San Matteo, dal 2022 è attivo un ambulatorio che ne ha già trattato, chirurgicamente, 11, *“e ci apprestiamo a trattare il dodicesimo”*, come spiega la neurochirurga Patrizia Pisano.

“L’ambulatorio è nato su sollecitazione dell’Associazione italiana malformazioni di Chiari Child, con la quale numerosi nostri specialisti collaborano – spiega Giannantonio Spena, direttore SC Neurochirurgia che, recentemente, ha partecipato al sedicesimo convegno Aima-Child sulla malformazione di Chiari, una malattia malformativa del sistema nervoso, presente alla nascita, che interessa il cervelletto, il tronco encefalico e la parte posteriore della scatola cranica (fossa cranica posteriore).

Qui al San Matteo abbiamo due percorsi. Un percorso pediatrico con lo specialista Thomas Foiadelli, pediatra con competenze neurologiche, che fa una prima valutazione e, in caso di necessità chirurgica, lo segnala alla neurochirurgia.

I pazienti in età pediatrica o in età adolescenziale, grazie al percorso di transitional care, riescono ad essere seguiti nel tempo per i controlli.

Il percorso dell’adulto, invece, vede il coinvolgimento del centro cefalee dell’Istituto Mondino.

Incontro “Conoscere la fibromialgia”

Il San Matteo aderisce alla giornata mondiale della fibromialgia, che si celebra il 12 maggio, organizzando un evento aperto al pubblico per conoscere meglio questa patologia complessa caratterizzata, principalmente, da dolore cronico muscolo-scheletrico diffuso che si associa a una serie di sintomi di accompagnamento come disturbi del sonno, affaticamento, cefalea, dolori intestinali.

La fibromialgia è una patologia ancora poco conosciuta. Nei casi più severi vi è necessità di un approccio multidisciplinare. Per questo motivo il San Matteo è stato riconosciuto centro di riferimento regionale, grazie alla presenza di un team multidisciplinare specialistico, coordinato dalla reumatologa Francesca Bobbio Pallavicini.

L’appuntamento è per domenica 12 maggio 2024, alle ore 11:00, nella suggestiva cornice dell’Oratorio SS. Quirico e Giulitta, in Piazza Municipio 2, a Pavia.

Amiloidosi AA: studio individua pazienti a maggior rischio

Sulla prestigiosa rivista *Journal of the American Society of Nephrology* è stato pubblicato lo studio condotto da Marco Bassett, che, insieme ad altri ricercatori del Policlinico San Matteo e dell'*Heidelberg University Hospital*, ha ideato un sistema di stadiazione che predice il rischio di morte e il rischio di dialisi nei pazienti affetti da amiloidosi AA.

È una patologia molto rara causata da una proteina prodotta dal nostro organismo come risposta all'infiammazione, la "siero amiloide A" (SAA).

Lo studio ha riguardato oltre 230 pazienti del Policlinico San Matteo e oltre 240 pazienti del Centro di Heidelberg e i ricercatori hanno osservato che è possibile predire la sopravvivenza dei pazienti e il rischio di dialisi, per mezzo di biomarcatori di uso comune.

"L'amiloidosi AA è una malattia veramente orfana – commenta Giovanni Palladini, direttore SC Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi sistemiche – e sono più di 15 anni che non si eseguono sperimentazioni cliniche per la ricerca di nuove terapie".

"Questo studio offre un semplice metodo per individuare i pazienti a maggior rischio, che aiuterà nel disegno della ricerca di nuovi farmaci – chiosa Marco Basset, ricercatore del Policlinico San Matteo –. Siamo già al lavoro, insieme ad Heidelberg, per individuare criteri di risposta da impiegare in future sperimentazioni cliniche che possano offrire una speranza a questi pazienti".

Anderloni: consigliere nazionale AIGO



Andrea Anderloni, direttore SC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva del Policlinico San Matteo, è stato nominato consigliere nazionale di AIGO (Associazione Italiana Gastroenterologi ed Endoscopisti Digestivi Ospedalieri), la principale società scientifica del settore, che raccoglie oltre duemila specialisti in tutta Italia.

La nomina è stata ufficialmente ufficializzata nel corso dell'Assemblea Nazionale AIGO a Roma, in occasione del 30° Congresso Nazionale delle Malattie Digestive FISMAD, federazione di cui AIGO è uno dei soci fondatori.

Msc nelle infezioni polmonari gravi: studio pubblicato su Repository

L'utilizzo delle cellule stromali mesenchimali, in associazione ai cortisonici, possono aiutare a prevenire l'insorgere di danni polmonari persistenti e invalidanti in pazienti che hanno avuto una infezione polmonare grave: sono le conclusioni del lavoro recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale Respiratory Research.

“Sebbene siano ancora necessarie ulteriori indagini e protocolli condivisi, la sicurezza della terapia con cellule stromali mesenchimali è stata ripetutamente dimostrata; il suo potenziale nel trattamento della sindrome da distress respiratorio acuto (ARDS) e nella prevenzione della fibrosi polmonare postinfiammatoria (PF) potrebbe rappresentare una nuova strategia terapeutica”, commenta Mirko Belliato, direttore della Terapia Intensiva Cardiotoracica, che ha condotto lo studio insieme alle dottoresse Patrizia Comoli e Maria Antonietta Avanzini.

Numerosi studi preclinici e clinici hanno dimostrato che le cellule mesenchimali stromali (MSC) allogeniche potrebbero rappresentare un approccio terapeutico promettente in diversi disturbi polmonari, e il loro potenziale per il trattamento della sindrome da distress respiratorio acuto e la prevenzione della fibrosi polmonare postinfiammatoria è stato studiato durante la pandemia di COVID-19.

Da aprile 2020 ad aprile 2022, sei pazienti con sindrome da distress respiratorio acuto correlata a COVID-19, ricoverati in terapia intensiva cardiotoracica, sono stati trattati con cellule stromali mesenchimali prodotte dalla Cell Factory del San Matteo, diretta da Patrizia Comoli.

Quattro pazienti hanno completato il trattamento e sono stati dimessi dall'unità di terapia intensiva, mentre due hanno ricevuto solo una dose di MSC a causa della sindrome da disfunzione multiorgano (MODS) ed il conseguente inevitabile decesso.

Martinelli eletta nel direttivo SIPsiTO



Nel corso del 12° convegno nazionale della Società Italiana di Psicologia e Psichiatria dei Trapianti d' Organo (SIPsiTO), Valentina Martinelli, consulente psichiatra della SC di Chirurgia Generale 2 del Policlinico San Matteo, è stata eletta nel Direttivo della Società per il prossimo triennio (2024-2027).

La dottoressa Martinelli, dal 2004, svolge attività clinica e di ricerca in ambito trapiantologico, con particolare attenzione agli aspetti psicologici, psichiatrici, etici e della qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari.

È referente per tutte le valutazioni psicologico/psichiatriche nell'ambito del programma di trapianto di rene da donatore vivente.

A lezione...di ricerca

Giovedì 11 aprile è tornato il tradizionale appuntamento con *“A lezione di ricerca”*, un racconto a più voci con gli studenti dei licei di Pavia che ha portato alla luce esperienze di ricerca, ma non solo, al San Matteo e all’Università di Pavia.

Sono stati oltre 200 gli studenti delle classi terze, quarte e quinte, presenti in aula Golgi dove si è parlato, con il professor Lorenzo Preda, direttore SC Radiologia diagnostica, di evoluzione della radiologia clinica, partendo dalla scoperta dei raggi x fino alle moderne tecniche di *imaging*; con la dottoressa Luisa Chiapparini, direttore SC Neuroradiologia, di cause, sintomi, possibili trattamenti dell’ictus cerebrale, legandosi all’intervento precedente vista la necessità di utilizzo nel suo lavoro di strumenti di neuroradiologia.

La Dottoressa Laura Obici, Responsabile SS Malattie Rare, ha spiegato come si definisce una malattia rara e le difficoltà connesse alle loro diagnosi, riportando anche casi concreti dalla sua esperienza professionale e umana. Mentre, Alessandro Lascialfari, professore di Fisica, si è soffermato sull’Intelligenza Artificiale applicata alla medicina.

A ricordare che il paziente è una persona a tutto tondo che non può essere unicamente definita dalla malattia, come ha ricordato, in chiusura di evento, Giampaolo Azzoni, professore di Filosofia del Diritto, soffermandosi anche sul ruolo imprescindibile della comunicazione tra medico e paziente che non potrà mai venire meno, perché anche *“la parola cura”*.

“A lezione di ricerca”, sin dalla sua nascita, ha sempre avuto un approccio divulgativo e coinvolgente, perché coniuga la conoscenza della vita quotidiana del Policlinico che può rappresentare uno spunto per le scelte lavorative delle generazioni future.

“Anche quest’anno ha riscosso il successo sperato e ci si augura di poter proseguire questo ciclo di incontri a cadenza annuale per offrire un collegamento diretto, costante, bidirezionale, fiducioso, tra l’Ospedale e la sua comunità” ha sottolineato il direttore scientifico.



Inaugurato il Giardino Orbotanico



Una nuova veste per le aree esterne dell'ingresso al piano rialzato della Clinica pediatrica e un giardino ortobotanico pensato per i piccoli pazienti, per i loro familiari, ma anche per il personale sanitario.

“Il filo verde di Arianna è nato dalla cura e dal rispetto verso i bambini ed è per questa ragione che abbiamo voluto riqualificare l'ingresso principale e la terrazza adiacente della Clinica Pediatrica” ha commentato Giuliana Gori, presidente dell'Associazione “Per Arianna Cooke”

che aveva promosso una raccolta fondi per realizzare questi interventi.

“Le progettiste, ovvero l'architetto Maria Pia Germani e la botanica Valentina Giordano, grazie al supporto dell'Ufficio tecnico, sono giunte a un progetto ben definito sia nei particolari architettonici e paesaggistici – prosegue la Presidente dell'Associazione -. Gli arredi e le fioriere per l'ortoterapia sono stati realizzati su misura con parti strutturali in acciaio zincato e parti a vista in plastica riciclata certificata; un materiale resistente agli agenti atmosferici che non richiede manutenzione ed ha un effetto visivo simile alle doghe in legno. La messa a dimora di specie vegetali opportunamente selezionate è stato l'elemento fondamentale per la riqualificazione degli spazi. Presenza di rilievo di questo giardino ortobotanico: il melo ornamentale”.

Gli interventi hanno riguardato anche la pavimentazione dell'area esterna, il rivestimento della pensilina con pannelli alucobond (un materiale ultrasensibile), la schermatura di intercapedine con pannelli frangisole rimovibili, la posa della scritta colorata, la dotazione di nuovi corpi illuminanti e posizionamenti di alberi-scultura (tre sagome stilizzate di alberi in legno, come simbolo di accoglienza).



Donazione per la Chirurgia pediatrica

Sarà affissa nel blocco operatorio pediatrico la targa a ricordo della donazione della Fondazione Rosangela D'Ambrosio onlus, nata per volontà dei genitori in ricordo della figlia scomparsa prematuramente, che, nel 2020, ha promosso un progetto per l'acquisto di un ventilatore pediatrico e due monitor multiparametrici da donare alla chirurgia pediatrica del Policlinico San Matteo.

Grazie a questa donazione è stata allestita una nuova sala operatoria, in aggiunta alle due già esistenti, che è stata dedicata all'esecuzione di procedure a bassa complessità, come, ad esempio, l'endoscopia digestiva.

Il ventilatore, dotato di un sistema di monitoraggio avanzato, non è utilizzato solo per i pazienti chirurgici ma, quotidianamente, anche dai bambini oncologici; che trovano qui, un ambiente sicuro per sottoporsi a procedure, come, ad esempio, il prelievo di midollo osseo.

Inoltre, sempre grazie a questa donazione, è stata completata la sala del risveglio dove i piccoli pazienti possono completare il risveglio, dopo l'intervento chirurgico, e avere un'osservazione di alcune ore. È dotata di una strumentazione portatile, di un ventilatore di ultima generazione e un monitor correlato, sempre di ultima generazione.



Donazioni per la Pneumologia

Il Rotary Club Pavia Ticinum ha donato alla Pneumologia un nuovo ventilatore polmonare.

